

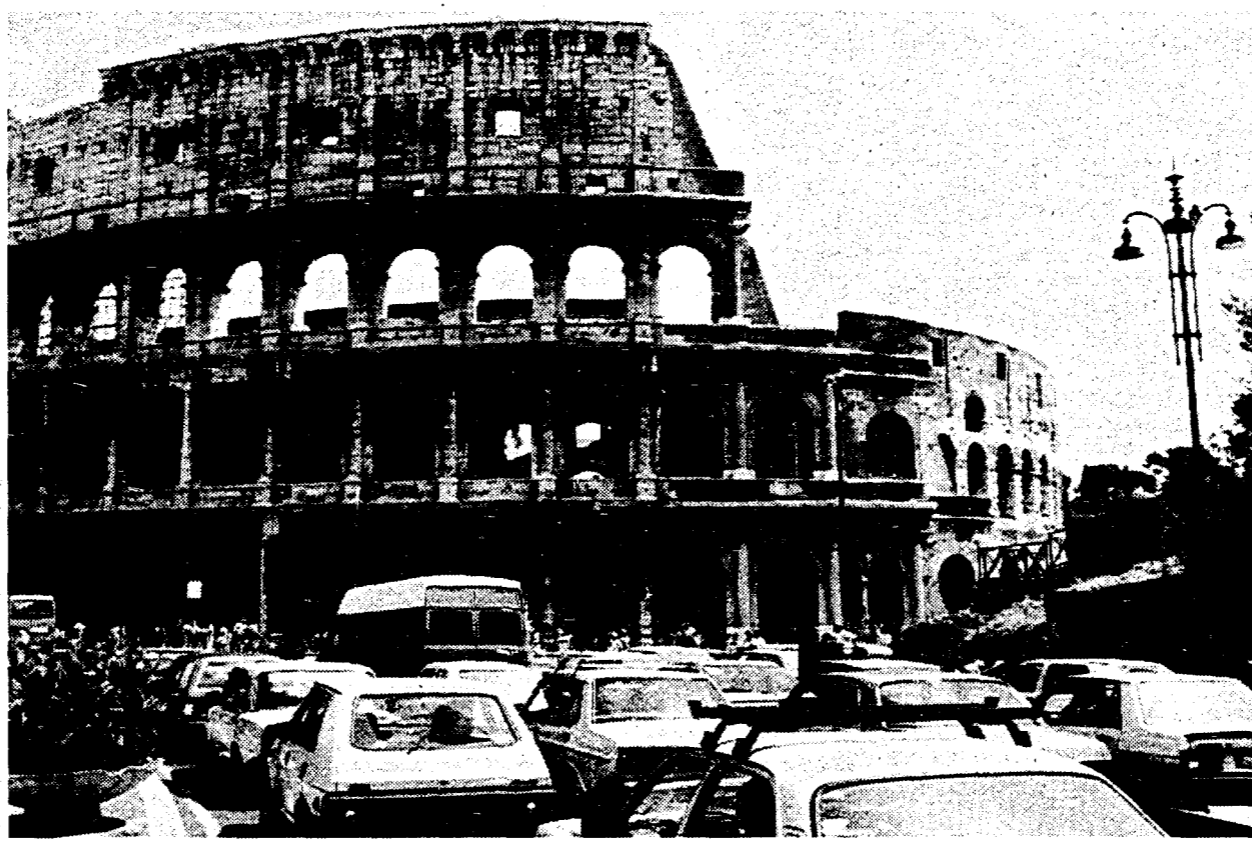
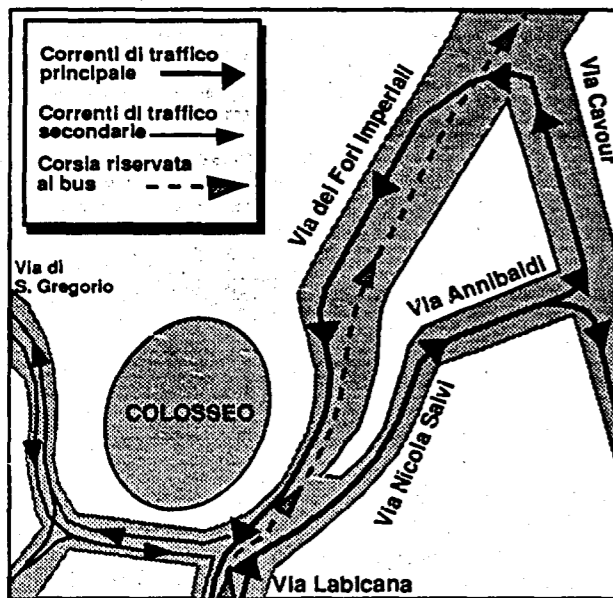
**rosati LANCIA**  
... sempre vantaggi concreti!  
**Y10**  
10 MILIONI IN  
24 MESI A INTERESSI ZERO  
con 2.000.000  
di sopravvanzamento del V.a. usato

# Roma

l'Unità - Mercoledì 27 aprile 1994  
Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 59.996.284/516/7/8 - fax 59.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**rosati LANCIA**  
... sempre vantaggi concreti!  
**Y10**  
10 MILIONI IN  
24 MESI A INTERESSI ZERO  
con 2.000.000  
di sopravvanzamento del V.a. usato

## «Vade retro auto...» “Anello” di salvataggio per il Colosseo



Traffico in via dei Fori Imperiali in prossimità del Colosseo

Nuova Cronaca

Il Colosseo non avrà più «i piedi» bagnati dal traffico. L'operazione «salvataggio» del più famoso monumento dell'antichità è ormai al nastro di partenza. E il restauro non avrebbe senso, come ha avuto modo di dire con preoccupazione il sovrintendente archeologico Adriano La Regina, senza un contemporaneo disinquinamento della zona intorno.

Ora il cantiere-pilota dell'Istituto centrale di restauro è pronto per partire: le campionature del materiale e gli accertamenti geologici e ambientali sono già stati fatti. Ed è iniziato il conto alla rovescia per l'inizio dei lavori di impermeabilizzazione e consolidamento delle parti pericolanti che dureranno quattro anni e costeranno 40 miliardi con lo sponsor della Banca di Roma. Nel frattempo la giunta capitolina ha preso ieri la «storica» decisione di inserire la zona di via dei Fori Imperiali nella fascia blu, deviando gradualmente i flussi di traffico dal marciapiede Anfiteatro Flavio. Non solo la domenica, ma sempre.

Si tratta di una decisione che deve ancora passare al vaglio del consiglio comunale e che quindi non entrerà in vigore se non tra una quindicina di giorni. Inoltre la nuova viabilità intorno al Colosseo sarà attuata in

**RACHELE GONNELLI**

due fasi, con un primo periodo in cui soltanto le auto sprovviste di permesso di circolazione per il centro storico e i bus turistici saranno impossibilitati a raggiungere largo Corrado Ricci e dirottati direttamente su via Nicola Salvi e via Annibaldi per immettersi in via Cavour. Solo dopo questo primo periodo di assetto del traffico — e cioè non prima di fine maggio — anche i possessori di contrassegno per il centro saranno costretti a raggiungere piazza Venezia senza passare accanto al Colosseo. A quel punto l'Anfiteatro Flavio avrà guadagnato dieci metri e 50 centimetri di spazio per una nuova «cigliatura» o marciapiede in grado di tenere un po' più a distanza vibrazioni e scappamenti nel tratto tra il Clivio di Venere e via Salvi. La carreggiata infatti sarà ridotta a due corsie: una di penetrazione verso il centro riservata a bus, taxi e mezzi di soccorso e l'altra, di fuoriuscita, a senso unico.

«L'obiettivo — ha spiegato il vicesindaco Walter Tocci — è allontanare

sempre più il flusso veicolare dal centro e potenziare invece il trasporto pubblico». Quindi oltre alla corsia preferenziale per gli autobus dell'Atac, sarà protetto il percorso dei tram su via Labicana con l'innalzamento di «cordoli» inattraversabili, come quelli che sono in fase di installazione in piazza del Verano e piazza Ungheria. Mentre per cercare di evitare imbottigliamenti all'altezza dell'incrocio tra via Annibaldi e via Cavour sarà potenziata la vigilanza e rimosse la doppia fila e la sosta selvaggia con carri gru. Sarà anche spostato l'attraversamento pedonale dall'uscita della metro B all'inizio di via dei Fori Imperiali, in corrispondenza con una nuova fermata Atac. E ristrutturate le isole spartitraffico all'incrocio tra via Salvi e via Labicana.

Infine, in un futuro prossimo, tutta l'area monumentale e centrale della città sarà riservata a posteggi a pagamento, come già avviene nelle principali città d'arte italiane. «Ogni cambiamento — rassicura però Tocci — avrà bisogno di un periodo di metabolizzazione, andremo per gradi e affiggeremo manifesti pubblici per avvertire per tempo i cittadini».

## Preso l'attentatore della «Gs» Il «boss» del racket era un anziano ingegnere

È stato arrestato l'uomo che sabato scorso fece esplodere un ordigno al supermercato «Gs» in via dei Prati Fiscali ferendo tre persone tra cui una bambina fuggita dalla Bosnia. Si chiama Vittorio Rinaldi Rosada, ha 60 anni, ed è un esperto in elettronica. Mandava lettere minatorie e usava l'eplosivo per avere più soldi e pagarsi la bella vita. Una vita irreprensibile... poi, forse, la follia.

**ANNA TARQUINI**

«Mi spiace tanto per la bambina bosniaca...ma non è che ora cacherete la mano con le imputazioni...». Sessant'anni, genio dell'elettronica, esperto in marchingegni, forse anche inventore con una vita irreprensibile: famiglia, lavoro, figli. Tutto normale, anche nell'aspetto di signore anziano ben vestito. Fino a qualche mese fa, quando si è messo in testa di far soldi di provvisori estorsione. Ha cominciato comprandosi un apparecchio per cambiare il tono della voce, più tardi ha costruito nella

del supermercato con un telecomando a impulsi e ha premuto il bottone. Forse per questo anche più pericoloso.

Vittorio Rinaldi è stato arrestato lunedì sera, in via della Conciliazione, quasi sotto la basilica di San Pietro, con una trappola. Ma come l'équipe della squadra mobile formata dal dirigente Rodolfo Ronconi, Alberto Intini, Laura Monaldi e il dirigente del commissariato Esposizione Pignatore e i carabinieri del Reparto operativo sia arrivata fino a lui è un insieme di professionalità, fortuna e caso. Decisivo è stato il collegamento tra l'ordigno esplosivo al supermercato Gs di via dei Prati Fiscali e il danneggiamento di una Ford Fiesta parcheggiata in via Leone, il 16 aprile scorso. Gli attivatori, cioè i congegni elettronici che servono a ricevere un segnale a distanza dal telecomando, sistemati sotto l'automobile di Maria Celestina Lucia, erano perfettamente identici a quelli trovati tra gli scaffali delle bottiglie di alcool e sapone al mercato. La donna, una libera professionista che vive all'Eur, dun-

que non una commerciante e che aveva regolarmente denunciato l'episodio, convocata dalla polizia ha raccontato di telefonate minatorie ricevute negli ultimi tempi e soprattutto di una lettera piena di minacce. Una lettera identica per contenuto e grafia a quelle ricevute dal gestore del Gs, dal proprietario dello «Zio d'America» e da altri locali della zona dei Prati Fiscali. Maria Celestina Lucia ha anche fornito quattro nomi alla polizia e tra questi quello di Vittorio Rosada con il quale era stata legata sentimentalmente.

Sono iniziati gli accertamenti. Coincideva tutto. L'uomo abitava a poche centinaia di metri da tutte le persone che ricattava. Vicina a casa sua era persino la cabina telefonica dalla quale ha fatto l'ultima telefonata: «Mi dispiace per la bambina bosniaca, ma ora farò saltare la Rinascente di piazza Fiume». E poi la sua professione: esperto in elettronica, proprietario fino a quattro anni fa di una fabbrica di congegni elettronici, oggi dipen-

dente della «Biotecnica Instrument», una società che costruisce macchinari sanitari. Tre giorni fa la squadra mobile ha presidiato inutilmente i diversi recapiti di Rosada. Poi, ha fatto scattare la trappola. Lunedì sera la signora cui aveva chiesto trenta milioni l'ha chiamato al telefonino cellulare e gli ha dato appuntamento in piazza San Pietro alle 23 e 30. Sul posto c'erano naturalmente le volanti e insieme alle manette è scattata anche l'accusa di strage, fabbricazione, detenzione e porto di esplosivi, estorsione e danneggiamento. In casa, nella cantina, aveva tutto l'occorrente per fabbricare un'altra bomba: polvere pirica, miccia, congegni elettronici. In macchina due apparecchi per misurare la tensione.

Lui, in questura, non ha voluto spiegare molto di sé, tranne che aveva già fatto alcune perustrazioni per altri attentati. I soldi gli servivano per fare la bella vita: gioco, lusso, donne. Non si sa qualcuno abbia mai pagato, né da quanto



Vittorio Rosada Rinaldi A. Pais

tempo andasse avanti questa storia. Non si sa cosa sia scattato nella mente di Vittorio Rinaldi Rosada. Solo nel suo ufficio, dove ieri mattina ancora non sapevano dell'arresto, hanno dato un'indicazione. «Un tipo strano — hanno detto — solitario. L'ultimo mese si era messo in ferie e oggi doveva scattare la sospensione dal lavoro per un pasticcio combinato con i cartellini d'ingresso. Chissà perché aveva alterato tutte le date e per questo aveva avuto un richiamo ufficiale».

### Open di tennis Per Ciampi abuso d'ufficio

È l'ipotesi del Tribunale dei ministri che ha disposto una serie di perizie sullo stadio del tennis del Foro Italico dopo che il consiglio dei ministri presieduto da Carlo Azeglio Ciampi ha autorizzato l'innalzamento di tribune mobili intorno al campo centrale. L'autorizzazione, denunciata alla Procura dal giornalista Renato Corsini, violerebbe i vincoli storici e ambientali sul Foro Italico e la legge annullando un precedente decreto disposto dal ministro Facchiano che ordinava la rimozione di tutte le strutture mobili dello stadio del tennis.

### Palazzo Altemps A maggio apertura parziale

Roma archeologica riacquista anche palazzo Altemps: è prevista per i primi dieci giorni di maggio l'apertura parziale del terzo polo del museo nazionale Romano (le altre sedi in via di allestimento sono l'ex Palazzo Massimo ed il museo delle Terme) accessibile dopo circa dieci anni di lavori di restauro e vicissitudini burocratiche. Pronto il settore occidentale del piano nobile dell'antico palazzo, dove verranno esposte circa 50 sculture della famosa collezione Ludovisi acquistata dallo Stato nel 1901. La collezione definitiva conterà circa 150 sculture, la maggior parte mai esposte al pubblico e di grandissimo valore ed interesse come il grande sarcofago con scene di battaglia e la Galatea suicida.

### Pistole in banca e rapina da 700 milioni

Settecento milioni di lire è il bottino di una rapina fatta verso le 13.45 ai danni della Banca del Cimino in via Veneto. Secondo una ricostruzione della polizia tre uomini, armati di pistole e con i volti coperti, sono entrati nell'istituto di credito al momento della chiusura. I tre rapinatori, minacciando gli impiegati con le armi, si sono fatti consegnare il denaro e li hanno poi chiusi in una stanza al primo piano della banca. Immediata la fuga dei rapinatori.

### «Ponte di Ferro» Ok del comune per il Portuense

L'assegnazione di un immobile all'associazione culturale «Ponte di Ferro» e il reperimento di una sede per l'Ufficio speciale Sdo, sono stati oggetto di due memorie approvate ieri dalla Giunta. Col primo documento, presentato dall'assessore Linda Lanzillotta, la II Ripartizione ha individuato un locale di proprietà comunale in via Paladini al Portuense, da destinare all'associazione «Ponte di Ferro».

### Insegnanti precarie contro il governo e contro Rutelli

Il coordinamento delle insegnanti precarie di scuola materna comunale della capitale hanno lanciato ieri con una manifestazione a Montecitorio un appello al futuro governo affinché affronti la sempre più grave situazione delle 300 maestre sull'orlo della disoccupazione «grazie al buon governo Ciampi, alla giunta Rutelli e al silenzio dei sindacati».

## L'avventura di Giorgio Bettinelli che conta di percorrere 34mila chilometri a cavallo della sua «PX 125» In «Vespa» da Mentana alla Terra del Fuoco

**GIULIANO CESARATTO**

MENTANA. «Datemi una Vespa e girerò il mondo». Con questo motto, e in sella al classico scooter della Piaggio, Giorgio Bettinelli, irrequieto trentanovenne di Crema da tempo residente nella cittadina laziale, collezione chilometri su due ruote e notti in sacco a pelo intorno alla terra. È una passione irrefrenabile sbloccata dall'incoraggiamento degli sponsor. Reduce, dopo aver tentato le vie del palcoscenico (con Proietti), del canto (con i Pandemonium) e persino quelle della rima, da una traversata

deserto, curiosità e incomprendimento, seccature doganali e qualche rischio predoni gli altri ingredienti della lunghissima cavalcata attraverso le Americhe, dai freddi polari, agli altipiani equatoriali, sotto le piogge amazzoniche, attraverso la pampa argentina e sino agli ultimi posti abitati del mondo, a Ushuaia, nella zona argentina della Terra del Fuoco, e a Puerto Williams, il villaggio più a Sud del globo, stazione militare reclamata, come gli scogli del leggendario capo Horn, dall'Argentina ma controllata dall'armata cilena.

Sarà anche il viaggio della solitu-

dine, tra distributori di benzina e mappe stradali, tra una Coca-Cola e la macchina fotografica per fermare i giorni dell'impresa, la successione delle nazioni, le diversità e la gente da incontrare, i ricordi da raccontare. Nove mesi previsti, giorni e settimane per accumulare tutti gli episodi di un'avventura che lasci qualche segno, e non soltanto nella puntualità del mezzo meccanico, per altro non nuovo — con il marchio Piaggio ma non solo — a imprese del genere: già Che Guevara aveva attraversato le Ande da Nord a Sud su una duerote e ne aveva fatto un celebre libro di rac-

conto e notazioni biografiche. Bettinelli, uomo di lettere, non pensa però alle avventure dattiloscritte. Il Vietnam raggiunto in Vespa non ha placato la sua sete di aria e novità. Non sarà così nemmeno per le Americhe tagliate in due dal lunghissimo filo rosso del tracciato Alaska-Terra del Fuoco. «Aspetto con ansia il giorno di partire, ma una volta tornato, ripartirò subito», ha detto ieri sera nella sala del consiglio comunale di Mentana dove ha spiegato la tabella di marcia: «La prossima destinazione? Non posso rivelarla, non vorrei che qualcuno mi rubasse l'idea».



**Consorzio  
Cooperative  
Abitazione  
ROMA**

**La qualità  
dell'abitare**

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321